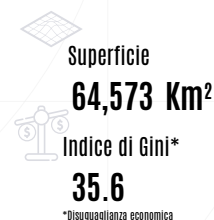
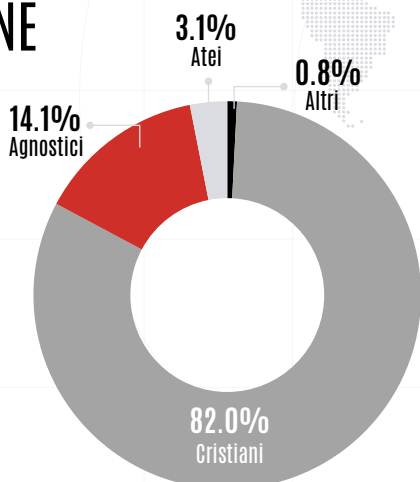


LETONIA

RELIGIONE



QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

Nel Preambolo, la Costituzione della Lettonia (Satversme) definisce il Paese «uno Stato democratico, socialmente responsabile e nazionale [...] basato sullo stato di diritto e sul rispetto della dignità umana e della libertà; riconosce e protegge i diritti umani fondamentali e rispetta le minoranze etniche». Il testo termina con l'invocazione: «Dio benedica la Lettonia!»¹.

L'articolo 99 della Costituzione lettone garantisce «le libertà di pensiero, di coscienza e di religione», nonché la separazione tra Chiesa e Stato². Limiti ai diritti sopracitati possono essere imposti in caso di atti che minaccino «la sicurezza pubblica, il benessere, la morale» e i diritti degli altri, ma «possono anche essere imposte restrizioni all'espressione del credo religioso» (articolo 116). La libertà di espressione è garantita e «la censura è proibita» (articolo 100).

Lo Stato tutela e promuove il matrimonio, inteso come «l'unione tra un uomo e una donna», così come «la

famiglia, i diritti dei genitori e i diritti del fanciullo» (articolo 110).

La «Legge sulle organizzazioni religiose» garantisce e definisce il diritto alla libertà religiosa, che comprende la libertà di scegliere, di cambiare e di esprimere il proprio credo religioso (articolo 2, paragrafo 2)³. La legge riconosce il diritto dei genitori e dei tutori ad educare i figli secondo il loro credo religioso (articolo 5, paragrafo 3).

La legge regola anche la registrazione delle organizzazioni religiose (articolo 5). I gruppi religiosi non sono tenuti per legge a registrarsi, tuttavia tale iscrizione conferisce loro determinati diritti e privilegi. Questi includono lo status di persona giuridica, che consente il possesso di proprietà (articolo 16), la conduzione di transazioni finanziarie e la concessione di benefici fiscali per i donatori⁴.

I gruppi religiosi registrati sono autorizzati a svolgere attività religiose negli ospedali, nelle carceri e nelle strutture militari (articolo 14, paragrafo 5). Previo consenso delle autorità locali, questi gruppi possono anche tenere funzioni in luoghi pubblici, come parchi e piazze (articolo 14, paragrafo 3).

Per potersi iscrivere, un gruppo religioso deve contare almeno 20 membri di età superiore ai 18 anni iscritti nel registro della popolazione (articolo 7, paragrafo 1). Se la registrazione di un gruppo religioso rappresenta una minaccia per i diritti umani, l'ordine democratico o la sicurezza pubblica, il Ministero della Giustizia ha il diritto di rifiutare la richiesta (articolo 8, paragrafo 2). I missionari stranieri possono ricevere un permesso di soggiorno, tenere riunioni o fare proselitismo solo se invitati da gruppi religiosi locali (articolo 14, paragrafo 4). Le organizzazioni registrate devono presentare relazioni annuali sulle proprie attività al Ministero della Giustizia (articolo 14, paragrafo 7).

In base al programma di studi approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione, l'educazione religiosa cristiana può essere impartita nelle scuole pubbliche (articolo 6, paragrafo 2) da insegnanti evangelici luterani, cattolici, ortodossi, "vecchi credenti" e battisti, se vi sono almeno dieci alunni interessati (articolo 6, paragrafo 3). Nelle scuole pubbliche che accolgono studenti appartenenti a minoranze religiose, può essere insegnata anche l'educazione religiosa delle fedi in questione (articolo 6, paragrafo 4). L'educazione religiosa ed etica è finanziata dal bilancio dello Stato (articolo 6, paragrafo 5).

L'incitamento all'odio a causa di motivi nazionali, etnici, razziali o religiosi, così come all'inimicizia, alle minacce o alla violenza, costituisce reato⁵.

Nel 2016 il Ministero della Giustizia ha proposto una legge che vieta di indossare in pubblico il velo islamico integrale e altri indumenti che coprono il volto⁶, e nel 2017 il Consiglio dei Ministri ha espresso il proprio sostegno alla norma⁷, ma successivamente la Commissione per i diritti umani ha emesso un parere contrario alla legge, che non è mai giunta a una prima lettura in Parlamento⁸. Le macellazioni halal e kosher sono consentite, previo stordimento al momento del taglio⁹.

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Nell'agosto 2020, il Consiglio delle comunità ebraiche della Lettonia ha esortato il Parlamento a rivedere la proposta di legge del 2019 sulla restituzione e il risarcimento delle proprietà sequestrate alla comunità ebraica lettone durante la seconda guerra mondiale e l'occupazione sovietica¹⁰.

In risposta a un'indagine dei media, il Servizio di sicurezza dello Stato lettone ha dichiarato che non vi è stato alcun procedimento penale per incitamento all'odio o all'inimicizia religiosa¹¹. Tuttavia, una ricercatrice della Rīga Stradiņš University ha affermato che sui social media si registrano segnali di intolleranza nei confronti dei musulmani e delle persone di fede ebraica¹². Ciononostante, i leader ebraici e musulmani ritengono che le loro comunità siano libere di praticare la propria fede e non si sentono minacciate o discriminate¹³.

I dati sui crimini motivati dall'odio in Lettonia non sono stati messi a disposizione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa per essere inclusi nel Rapporto 2018 sui crimini motivati dall'odio¹⁴. Nel suo quinto Rapporto di monitoraggio sulla Lettonia, la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza non ha espresso alcuna preoccupazione in merito ai crimini d'odio o agli incidenti motivati da pregiudizi legati alla religione¹⁵.

Secondo la Fondazione per la ricerca politica, economica e sociale (SETA), «contrariamente ai tre anni precedenti, la Lettonia non ha registrato un aumento degli atteggiamenti islamofobici nel 2018. In quell'anno, non sono state infatti segnalate aggressioni fisiche a persone o ai danni di organizzazioni»¹⁶. La Fondazione non ha incluso la Lettonia nel suo Rapporto sull'islamofobia 2019¹⁷.

Nel 2020, le restrizioni alle riunioni religiose pubbliche legate alla pandemia di coronavirus hanno portato alla sospensione delle funzioni. L'approccio della Lettonia è stato descritto come "elevato" (rispetto a "molto elevato", "moderato" o "basso") perché gli incontri religiosi pubblici sono stati sospesi, ma i luoghi di culto sono rimasti aperti alla preghiera privata¹⁸.

Nel settembre 2018, Papa Francesco si è incontrato con alcune autorità lettoni a Riga, durante un viaggio apostolico nei Paesi Baltici. Il pontefice ha parlato della «maternità della Lettonia», che si manifesta nella promozione da parte del Paese di «strategie veramente efficaci incentrate sulla famiglia»¹⁹.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Durante il periodo in esame non sembrano esservi state nuove o maggiori restrizioni governative in ma-

teria di libertà religiosa. A livello sociale, la situazione generale delle comunità religiose in Lettonia rimane stabile e probabilmente continuerà ad esserlo nel prossimo futuro.

NOTE / FONTI

- 1 Constitute Project, Costituzione della Repubblica di Lettonia del 1922, reintegrata nel 1991, con emendamenti fino al 2016, https://www.constituteproject.org/constitution/Latvia_2016?lang=en (consultato l'8 ottobre 2020).
- 2 Ibid.
- 3 Leggi della Repubblica di Lettonia, Legge sulle organizzazioni religiose (con modifiche fino al 27 aprile 2018), <https://likumi.lv/ta/id/36874-religisko-organizaciju-likums> (consultato l'8 ottobre 2020).
- 4 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Lettonia, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/latvia/> (consultato l'8 ottobre 2020).
- 5 Leggi della Repubblica di Lettonia, Diritto Penale, capitolo IX, sezione 78, <https://likumi.lv/ta/en/en/id/88966> (consultato il 1° giugno 2020).
- 6 Rachel Pells, Islamic face veil to be banned in Latvia despite being worn by just three women in entire country, "The Independent", 21 aprile 2016, <https://www.independent.co.uk/news/islamic-muslim-face-veil-niqab-burqa-banned-latvia-despite-being-worn-just-three-women-entire-country-a6993991.html> (consultato l'8 ottobre 2020); Ministero della Giustizia della Lettonia, Likumprojekts "Sejas aizsegšanas ierobežojuma likums", VSS-912 & TA-1412, 22 settembre 2016, <http://tap.mk.gov.lv/mk/tap/?pid=40399697> (consultato il 4 settembre 2020).
- 7 Gabinetto dei Ministri della Repubblica di Lettonia, Ministru kabinets atbalsta Sejas aizsegšanas ierobežojuma likumprojektu, 22 agosto 2017, <https://www.mk.gov.lv/lv/aktualitates/ministru-kabinets-atbalsta-sejas-aizsegsanas-ierobezojuma-likumprojektu> (consultato il 4 settembre 2020).
- 8 Commissione per i diritti umani e gli affari pubblici, Dipartimento legale, Atzinums par likumprojektu "Sejas aizsegšanas ierobežojuma likums", 9 novembre 2017, <http://titania.saeima.lv/LIVS12/saeimalivs12.nsf/0/FA101D8A9AE710E2C22581D40027F490?OpenDocument> (consultato il 4 settembre 2020).
- 9 The Law Library of Congress, Legal Restrictions on Religious Slaughter in Europe, settembre 2019, p. 11, <https://www.loc.gov/law/help/religious-slaughter/europe.php#latvia> (consultato l'8 ottobre 2020).
- 10 The Baltic Times, Council of Jewish Communities of Latvia calls on Saeima not to delay settling restitution issue, 4 agosto 2020, https://www.baltictimes.com/council_of_jewish_communities_of_latvia_calls_on_saeima_not_to_delay_settling_restitution_issue/ (consultato il 4 settembre 2020).
- 11 Ilja Kozins, Reliģiskā iecietība Latvijā: vai viss ir kārtībā?, "TVNET", 21 agosto 2020, <https://www.tvnet.lv/7043807/religiska-iecietiba-latvija-vai-viss-ir-kartiba> (consultato il 3 settembre 2020).
- 12 Ibid.
- 13 Ibid.
- 14 Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, Rapporto 2018 sui crimini motivati dall'odio: Lettonia, <https://hatecrime.osce.org/latvia?year=2018> (consultato il 28 agosto 2020).
- 15 Consiglio d'Europa, Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza, Direzione Generale II-Democrazia, Rapporto ECRI sulla Lettonia (quinto ciclo di monitoraggio), 5 marzo 2019, <https://rm.coe.int/fifth-report-on-latvia/1680934a9f> (consultato il 15 agosto 2020).
- 16 A. Stasulane, Islamophobia in Latvia: National Report 2018, in "European Islamophobia Report 2018" (a cura di Enes Bayrakli e Farid Hafez), SETA, Istanbul, p. 524, https://setav.org/en/assets/uploads/2019/09/EIR_2018.pdf (consultato il 15 marzo 2020).
- 17 Fondazione per la ricerca politica, economica e sociale - SETA, European Islamophobia Report 2019, <https://www.islamophobiaeurope.com/2019-reports/> (consultato l'8 ottobre 2020).
- 18 Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, OSCE Human Dimension Commitments and State Responses to the Covid-19 Pandemic, p. 117, https://www.osce.org/files/f/documents/e/c/457567_0.pdf (consultato il 4 settembre 2020); Alexis Artaud de La Ferrière, Coronavirus: how new restrictions on religious liberty vary across Europe, "The Conversation", 4 maggio 2020, <https://theconversation.com/coronavirus-how-new-restrictions-on-religious-liberty-vary-across-europe-135879> (consultato il 4 settembre 2020).
- 19 Lydia O'Kane, Pope: Motherhood of Latvia helps families and looks to future, "Vatican News", 24 settembre 2018, <https://www.vaticannews.va/en/pope/news/2018-09/apostolic-journey-latvia-meeting-authorites.html> (consultato il 24 agosto 2020).